

<p>Operatio enim agentis quaedam est ut transiens in effectum, et haec proprie actio vel passio dicitur: et tali actioni semper respondet e converso passio; unde invenitur calefactio actio et calefactio passio, et similiter creatio actio et creatio passio.</p>	<p>C'è un'operazione di un agente che è transeunte in un effetto, e questa propriamente la chiamiamo <i>actio</i> o <i>passio</i>. A tale azione corrisponde inversamente una <i>passio</i>: per questo abbiamo un riscaldamento <i>actio</i> e un riscaldamento <i>passio</i>, e così pure una creazione <i>actio</i> e una creazione <i>passio</i>.</p>
<p>Quaedam vero operatio est quae non significatur ut procedens in aliquem effectum, sed magis secundum quod est aliquid in ipso; et si quidem haec recipiatur in ipso, illa receptio dicitur passio; et actio consequens conjunctum ex recepto et recipiente dicitur operatio: quia operatio semper est perfecti, ut patet in sensu:</p>	<p>C'è poi un'operazione che non viene significata come procedente in un qualche effetto, ma piuttosto in quanto è qualcosa nello stesso [agente]. E se questa viene ricevuta nello stesso, tale recezione verrà chiamata <i>passio</i>, mentre l'azione conseguente – congiunzione di ricevuto e ricevente – verrà chiamata <i>operatio</i>: perché l'<i>operatio</i> è sempre di chi è perfetto, come è evidente nel senso:</p>
<p>sentire enim est quaedam operatio sentientis, nec procedens in effectum aliquem circa sensibile, sed magis secundum quod species sensibilis in ipso est; unde sentire quantum ad ipsam receptionem speciei sensibilis nominat passionem, similiter et intelligere quod etiam pati quoddam est, ut in 3 De anim. dicitur:</p>	<p>sentire infatti è un'operazione del senziente, e che non procede in un effetto sul sensibile, ma piuttosto [avviene] in quanto l'aspetto del sensibile è nello stesso [senziente]. Per questo il sentire, quanto alla recezione dell'aspetto sensibile, denomina una <i>passio</i>, e similmente anche il capire, che è pure un certo <i>pati</i>, come si afferma nel III libro <i>De anima</i>.</p>
<p>sed quantum ad actum consequentem ipsum sensum perfectum per speciem nominat operationem, quae dicitur motus sensus, de quo dicit Philosophus, quod est actus perfecti.</p>	<p>Invece, quanto all'atto che consegue lo stesso senso portato a compimento [<i>perfectum</i>] dall'aspetto [sensibile], [sentire] denomina un'operazione, che viene detta moto del senso, della quale il Filosofo dice che è atto di chi è perfetto.</p>